

I PESCI DEL LAGO DI MASSACIUCCOLI PASSATO, PRESENTE E FUTURO

Testi di Paolo Ercolini

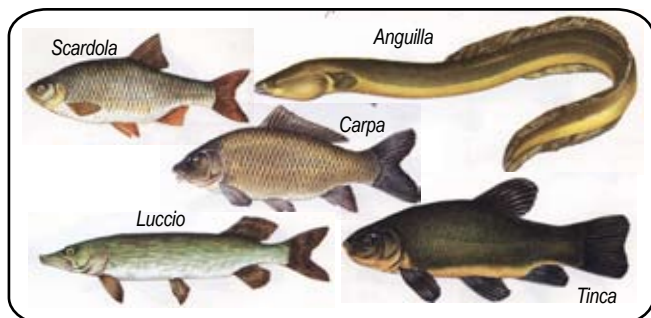
Tra le componenti più importanti della fauna delle zone umide figurano sicuramente i pesci. Questi organismi, svolgendo tutto il loro ciclo vitale in acqua, sono quelli che subiscono maggiormente le conseguenze dell'inquinamento e del degrado degli ecosistemi acquatici. Una cospicua parte della componente ittica del Lago di Massaciuccoli è stata duramente messa alla prova dallo sconvolgimento delle caratteristiche chimico - fisiche delle acque, tuttavia c'è un'altra forma di inquinamento, meno nota ma altrettanto pericolosa, che mette a repentaglio le comunità ittiche di acqua dolce: l'inquinamento biologico, ossia l'immissione di specie alloctone.

Notizie storiche

Nell'area umida la pesca è sempre stata importante fonte di reddito; le prime notizie documentabili su questa attività risalgono al 1300, dove si riferisce che il prelievo ittico veniva effettuato sia nel lago che nelle "fosse e laghetti adiacenti". L'importante ruolo economico della pesca in questi luoghi è dimostrato anche dal fatto che fin dalla metà del 1800, gli abitanti di Massaciuccoli ogni venerdì pagavano tributi ai prelati lucchesi sotto forma di "pesci cubitali". Dati più recenti sulla produzione del prelievo ittico risalgono agli anni '40 del secolo scorso: nell'intera Provincia di Lucca, nel periodo compreso tra il 1949 ed il 1954, fu registrato un valore medio di pescato di 365 q/anno, segno evidente che la pesca rappresentava un'attività di elevato valore alimentare e commerciale, una vera e propria risorsa. Il prodotto veniva concentrato al Porto della Piaggetta, a Massaciuccoli e, successivamente, smistato verso altre località della lucchesia.

La comunità originaria e le sue recenti evoluzioni

Originariamente il lago ospitava poche specie autoctone d'acqua dolce, quali: LUCCIO, SCARDOLA, CARPA, TINCA e ANGUILLA, anche se quest'ultima si riproduce in mare.



Le specie originarie del Lago di Massaciuccoli

Nel tempo ne sono subentrate altre; la prima ad essere stata introdotta è la GAMBUSIA, localmente chiamata BUZZACCHIOTTO, proveniente dal Messico e dal Texas; essa fu immessa agli inizi degli anni '20, come specie predatrice di larve di zanzara. Intorno agli anni '60 le sponde del Lago di Massaciuccoli videro approdare il PERSICO SOLE, e di lì a poco il PESCE GATTO, entrambi provenienti dal grande bacino del fiume Mississippi. Altri pesci furono quindi introdotti più o meno accidentalmente negli anni '70 e '80, come il PERSICO TROTA proveniente dal Canada, il TRIOTTO e l'ABRAMIDE dal Nord Europa, la PSEUDORASBORA e il CARASSIO dall'Asia, seguiti nei primi anni 2000 anche dal SILURO.

Le specie alloctone più comuni



Attualmente le specie più abbondanti sul lago risultano il Carassio (circa il 50% della biomassa ittica del lago), il Persico sole e il Pesce gatto, il quale si è bene adattato - oltre che nel lago - anche nell'intero sistema di canali del comprensorio. Come si vede le specie alloctone hanno letteralmente soppiantato, da un punto di vista numerico, le popolazioni originarie. Il perché di queste invasioni che alterano irreversibilmente il "volto" di un ambiente lacustre è da ricercare negli usi e costumi che la società vive. Le attività che un tempo rappresentavano forme integrative della vita soprattutto agricola di questi luoghi, basate sullo sfruttamento delle risorse lacustri, oggi si sono trasformate in prevalenti momenti di svago. Ecco il perché dell'immissione spesso sconsiderata in nuovi habitat di molte specie ittiche (e non solo), provenienti da altri paesi. Il Persico trota è stato introdotto in Europa, e quindi anche nel Lago di Massaciuccoli, intorno ai primi anni '70 in quanto specie aggressiva e competitiva da destinare al settore della pesca sportiva. Se da un lato la sua presenza diverte e fa trascorrere piacevoli giornate sulle sponde di un fiume o un lago, dall'altro pone importanti e spesso inquietanti quesiti, ad esempio se possa o meno costituire forma di disturbo, in quanto predatore, nei confronti dell'altra specie

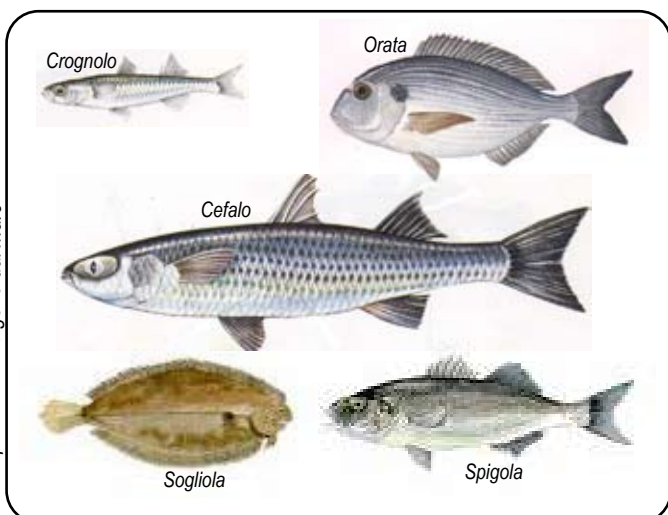


dominatrice delle nostre acque: il Luccio. La risposta è affermativa in quanto i lucci depongono le uova e lasciano alla mercé delle proprie forze i giovani avannotti vulnerabili alla presenza di un altro predatore, mentre i piccoli persici sono protetti, nel corso delle successive settimane dalla schiusa delle uova, dal padre che, istintivamente, scaccia ogni possibile predatore.

Specie marine

A "pinneggiare" nelle acque del Massaciuccoli, in certi periodi dell'anno, ritroviamo anche parecchie specie marine che solitamente si spingono nell'entroterra o durante il periodo riproduttivo, cercando ambienti ideali e tranquilli per deporvi le uova o semplicemente a scopo alimentare. Alcune specie come l'ORATA, la SPIGOLA, la SOGLIOLA e il ROMBO risalgono soltanto l'ultimo tratto del Canale Burlamacca dove la salinità è ancora piuttosto elevata mentre altri come il CROGNOLO o LATTERINO, il CEFALO e varie specie di MUGGINI si trovano abbondantemente in tutte le acque del lago e dei canali.

Le specie che risalgono dal mare



Minacce e nuove opportunità

Come abbiamo visto, l'aggravarsi della situazione di inquinamento delle acque del lago, cui si è aggiunta la concorrenza di specie alloctone, ha messo seriamente in difficoltà alcune specie tipiche di questo ambiente che si trovano oggi sull'orlo dell'estinzione. Le due specie che maggiormente hanno risentito di questi fattori negativi sono il luccio e la tinca mentre altre specie hanno saputo adattarsi meglio alle mutate condizioni ambientali. La carpa ad esempio ha mostrato un interessante adattamento: Nonostante questi ciprinidi siano considerati pesci dalla dieta prevalentemente erbivora, a seguito dell'incauta introduzione, avvenuta in queste acque verso la fine degli anni '80, del Gambero rosso americano, hanno assunto un ruolo di voraci predatori degli astacidi. Le maggiori catture dei gamberi, a carico delle carpe, si concen-

trano su soggetti con taglie comprese tra i 5 e i 15 cm.

Gambero della Louisiana - Foto Arch. LIPU



Ma nel lago anche un'altra specie ittica predilige questi invertebrati, in particolare quelli più giovani con misure intorno ai pochi centimetri. Si tratta dell'Anguilla la quale grazie alla sua caratteristica forma, riesce ad incunearsi abilmente nelle tortuose tane del Gambero rosso, facendo incetta di numerosi piccoli crostacei. Per tale motivo questo pesce è oggetto di attenzione da parte dei ricercatori, in quanto potenziale specie da utilizzare nella lotta biologica integrata, mediante competitori naturali, contro il dominio del Gambero rosso americano.

I piani di gestione e di conservazione della natura e come in questo caso dell'habitat acquatico, devono tenere conto degli equilibri che un ecosistema supporta e necessita. Sarà sulla base delle conoscenze dei numerosi cicli biologici delle specie presenti, che l'uomo dovrà operare nel modo più semplice e con il minore impatto. Tutto ciò al fine di preservare un patrimonio comune, anche quando molte forme di vita si adattano e si celano, ai nostri occhi, sotto le silenziose acque di un lago...

Bibliografia di riferimento

- A.A.V.V., 1994. Eutrofizzazione del Lago di Massaciuccoli. Atti del convegno "Problemi di eutrofizzazione e prospettive di risanamento del Lago di Massaciuccoli. Vol. V pp. 1-223. Ed. Parco Naturale di Migliarino - San Rossore - Massaciuccoli.
- Baldaccini N.E., Conti G., Ercolini P., Ghimenti N., Giannecchini L., Tedesco S. e Tomei P.E., 2006. "Terra ed acqua" - una bonifica per lo sviluppo. A cura di Tommaso Fanfani. Consorzio di Bonifica Versilia Massaciuccoli, Pacini Editore: 1-176.
- Gandolfi G., Zerunian S., Torricelli P., Marconato A., 1991. I pesci delle acque interne italiane. Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato Libreria dello Stato: 617.

I disegni sono tratti da: Ladiges W. e Vogt D., 1986. Guida dei pesci d'acqua dolce d'Europa. Franco Muzzio Editore



PROVINCIA DI PISA



ENTE PARCO
MIGLIARINO
SAN ROSSORE
MASSACIUCCOLI



Oasi LIPU Massaciuccoli
Via del Porto 6, loc. Massaciuccoli
55050 Massarosa
Tel. 0584/975567
oasi.massaciuccoli@lipu.it